

Libri

La colpa di nascere al Cep storie di ragazzi irredimibili

SALVATORE FERLITA

Perché qui siamo tutti come tanti fiori che spuntano in mezzo al cemento, veniamo su nella polvere e solo così sappiamo vivere. Se ci strappano via, le radici restano piantate qui e noi finisce che secchiamo tutti quanti come le rose nei vasi senza acqua». Sono i «Fiori senza destino», come recita il titolo dell'opera prima di Francesca Maccani: ragazzi marchiati da un peccato originale per il quale pare non esserci alcun lavacro, cioè quello di essere nati al Cep. Uno dei quartieri più degradati di Palermo, una sorta di nazione indiana brutale e disumanizzata dove tutto «suona assurdo, pericoloso, incredibile»: lì sorge la scuola dove Sara, giovane docente sbarcata da un Nord ancora lontanissimo, prende servizio il 14 settembre. «La scuola non è cosa per cui valga la pena togliersi il pane di bocca, e serve a poco. È un parcheggio gratuito che per mezza giornata tiene gli adolescenti del quartiere lontani dalle

strade. Ed entrare in certe aule è qualcosa di simile a un rito iniziatico», si legge ad apertura; si fa infatti ingresso in aula consapevoli di varcare una soglia infernale, di abbandonare il mondo ordinario. Francesca Maccani, di cui Sara è una sorta di alter ego, ha dato voce ad alcuni di questi ragazzi, nei confronti dei quali chi insegna non può che sentirsi come «un medico di guerra che cerca di curare tutti i feriti ma dopo un bombardamento non sa a chi dare aiuto prima». «Essere un'insegnante significa affezionarsi, immedesimarsi, prendere i propri alunni per mano e accompagnarli lungo un tratto di strada, aiutarli ad attraversare e guardarli andare oltre»: è quanto accade a Sara in questo romanzo polifonico, costruito secondo una formula combinatoria che risulta particolarmente efficace. Le storie (quelle di Gaetano, Rosalia, Cettina, Luigi, Milo, Francesco, per tacere di altri) si incastonano dando forma a una sorta di reportage dall'inferno. Le speranze quasi sempre si infrangono: a volte un fiore può pure resistere all'inclemenza parossistica del Cep, ma si tratta soltanto di un'eccezione. La Maccani ha dato forma a una narrazione che sorprende e trafigge per l'assenza di redenzione, per l'alto tasso di irredimibilità: davvero un ottimo esordio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiori senza destino
Francesca Maccani
Sem
138 pagine
15 euro

